

Maurizio Gasparri all'attacco

«Il premier la richiami, così fa aumentare gli sbarchi»

■ ■ ■ **TOMMASO MONTESANO**

ROMA

■ ■ ■ «Cécile Kyenge si dia una calma, non mi risulta che sia ministro dell'Interno. In ogni caso, invito il governo a richiamarla all'ordine. I segnali equivoci che continua a lanciare su ius soli e reato di clandestinità rischiano di incoraggiare gli sbarchi sulle nostre coste, peraltro ripresi dopo la fine della guerra in Libia».

Maurizio Gasparri, vicepresidente del Senato del Pdl, sventola un ideale «cartellino giallo» davanti al volto del ministro dell'Integrazione: «Sull'immigrazione la smetta di dire cose sbagliate che arrecano danno alla sicurezza del Paese».

A quali «cose sbagliate» si riferisce?

«Leggo che insiste nel chiedere l'abolizione del reato di clandestinità. Chiedo a Kyenge: pensa per caso di aver ottenuto, insieme ad alcune deleghe del ministro delle Politiche giovanili, anche quelle del ministero dell'Interno? A me non risulta. Quindi la smetta di fare propaganda. Ultimamente ne sta facendo un po' troppa».

Pensa che il ministro invada campi altrui?

«Ricordo a Kyenge che le procedure per il controllo del territorio nazionale sono di competenza dei ministri dell'Interno e della Giustizia. E che per quanto riguarda il contrasto dell'immigrazione clandestina l'Italia ha adeguato la propria legislazione a quella internazionale. Circostanza che evidentemente il ministro non conosce». **Kyenge sostiene che, sulla riforma del reato di immigrazione clandestina, «un prefetto del ministero dell'Interno» si è detto d'accordo con lei.**

«Il ministro lo sa che i prefetti sono centinaia? Non è che basta il giudizio favorevole di uno di essi per sostenere che il Viminale stia dalla sua parte. Io stesso, ad esempio, pur avendo ascoltato numerosi parlamentari del Pd che parlano male di lei, non mi azzardo a dire che i democratici abbiano scaricato il ministro Kyenge. Il punto, tuttavia, è un altro».

E qual è, senatore?

«Le politiche di controllo alle frontiere vanno rafforzate e il reato di ingresso clandestino va rispettato. Nei giorni scorsi bene ha fatto il ministro dell'In-

terno, Angelino Alfano, a lanciare un segnale in tal senso da Lampedusa. Kyenge non si è accorta che, dopo la fine della guerra voluta da Stati Uniti e Francia, la situazione in Libia è di nuovo fuori controllo?».

A proposito di Alfano, è a lui che spetta arginare il «ciclone Kyenge»...

«E io sono certo che il ministro dell'Interno, che è anche vicepresidente del Consiglio, farà valere le sue competenze e prerogative».

Sui diritti degli immigrati, il ministro dell'Integrazione si appella alla Costituzione.

«Se Kyenge avesse letto con attenzione la Carta, avrebbe scoperto che la nostra Costituzione garantisce i diritti fondamentali alla persona, non solo al cittadino italiano. La cittadinanza, viceversa, deve comportare una consapevolezza su lingua, identità, diritti e doveri fuori da ogni automatismo».

Il Pdl chiederà le dimissioni del ministro?

«Diciamo che il ministro ha bisogno di consolidare le sue esperienze... Per adesso per Kyenge scatta il cartellino giallo. Gli errori li fanno in tanti: basta correggerli...».



Maurizio Gasparri [Olycom]

